

ATENE VENEZIANO

"Evoluti e abbandonati" di Telmo Pievani

VENEZIA - Oggi venerdì alle 18, all'Ateneo Veneto, presentazione del libro "Evoluti e abbandonati. Sesso, politica, morale: Darwin spiega proprio tutto?" di Telmo Pievani (ed. Einaudi). Relatori: Giulio Giorello (Università di Milano) e Guido Barbuiani (Università di Ferrara). Siamo scimmie assassine o scimmie solidali? Le preferenze sessuali, le scelte economiche, i gusti estetici, le mode e i successi letterari sono tutti adattamenti biologici? Ed è più darwiniano essere di destra o di sinistra? Con stile ironico e brillante Pievani smaschera gli errori e le ovvietà della "psicologia evoluzionistica pop", proponendo un approccio alternativo e pluralista all'evoluzione dei comportamenti umani.

"La spiaggia di Mestre" alla Biblioteca Zorzetto

MESTRE - Oggi alle 17.30, alla Biblioteca "Gaetano Zorzetto" in Rione Pertini, è in programma la presentazione del libro "La spiaggia di Mestre" del giornalista Pierluigi Rizzio con Claudio Piccini. Un piacevole "tuffo" nella città di oggi, di ieri e dell'altro ieri alla scoperta di una Mestre inedita e a volte sorprendente.

TEATRO GROGGIA

Quell'indagine al confine della follia

VENEZIA - Doppio appuntamento con la rassegna "Babymood, nuovi sguardi per la scena". Si inizia oggi venerdì alle 21 (replica domani stessa ora) con lo spettacolo "Narrenschiiff", una produzione Aria Teatro con Denis Fontanari e Chiara Benedetti, per la regia di Carlo Orlando. Uno spettacolo nato dalla decisione di narrare la follia per indagarla, darle una voce, abbandonando la ricerca del confine tra ciò che è sano e ciò che non lo è. Domenica 15 marzo, alle 16, l'appuntamento è invece con lo spettacolo per bambini "Un drago sulle nuvole", una produzione Glossa Teatro con Pino Costalunga e l'accompagnamento musicale di Gianni Sberze.

Trasformazioni edilizie e urbane a Venezia

LA FENICE
Al Malibran
il concerto
diretto
da Webb



VENEZIA - Oggi venerdì alle ore 20 (turno S) - con replica domani alle 17 (turno U) - il maestro inglese Jonathan Webb (foto) dirigerà, al teatro Malibran, il settimo concerto della stagione sinfonica, che si aprirà con un brano in prima esecuzione assoluta commissionato dalla Fondazione Teatro La Fenice nell'ambito del progetto "Nuova musica alla Fenice" dal titolo "Metrica dell'istante" di Federico Gardella, vincitore lo scorso ottobre del "Premio Una vita nella musica - Nuove generazioni 2014". Prima del concerto di stasera il sovrintendente Cristiano Chiarot, il direttore artistico Fortunato Ortombina e il socio della Fondazione Amici della Fenice Marino Golinelli ricorderanno gli obiettivi del progetto e consegneranno un riconoscimento al compositore Federico Gardella.

VENEZIA - Visitare la mostra "Iacp - Ater Venezia tra laguna e terraferma" ovvero la nascita della Grande Venezia 1914 - 1936 - allestita dall'Università Iuav all'Archivio Progetti del Cottonificio - è come fare un viaggio nella storia della città, alla scoperta della edilizia popolare nell'epoca della espansione massima di Venezia. E in quegli anni che lo Iacp (oggi divenuto Ater) cerca di fornire alloggi per gli operai, sia che siano i dipendenti del Gazzettino (che colloca a Sant'Elena), che i lavoratori delle nuove fabbriche in costruzione a Marghera (sistemati in comode villette con giardino). Il percorso espositivo - 85 disegni, 40 foto, una trentina di documenti ed estratti di riviste d'epoca - illustra alcuni tra i principali interventi realizzati dallo Iacp negli anni compresi tra le due guerre. Anni cruciali per la na-

MOSTRA ALLO IUAV

Dall'archivio Ater
disegni, foto,
documenti
e riviste d'epoca

scita del policentrismo urbano che caratterizza lo sviluppo di Venezia nel Novecento. Le zone interessate sono Città Giardino al Lido, Santa Marta, Campo Marte alla Giudecca, Sant'Elena e Marghera. Una piccolissima parte di un immenso tesoro nascosto, conservato negli archivi Ater di Fossò, due capannoni per un totale di 800 metri quadri, oggi riscoperti grazie alla collaborazione con lo Iuav. «Per un secolo - spiega Alberto Mazzonetto, presidente dell'Ater - l'attivi-



SANTA MARTA In costruzione l'ala del Cottonificio, 1925

tà degli Iacp è stata protagonista primaria del ripopolamento del centro storico di Venezia, soprattutto in risposta alla domanda di residenza delle fasce di utenti con minori possibilità economiche. Il passaggio delle competenze dallo Stato alle Regioni negli anni '90 con la trasformazione degli Iacp in Ater/Aler si è rivelata un'esperienza che ha penalizzato le politiche della residenza soprattutto dal punto di vista normativo. I nuovi enti a causa dei nuovi carichi fiscali hanno subito il dimezzamento delle risorse da destinare alla manutenzione». «Come i numero-

si disegni esposti documentano - afferma Maria Bonaiti, docente del Dipartimento di Cultura del Progetto di Iuav - pur favorendo lo sviluppo di Venezia in senso moderno, gli interventi promossi dall'Istituto non sembrano aver mai trascurato il rapporto con il particolare ambiente lagunare, alla ricerca di un equilibrio tra modernità e tradizione». Oggi, alle 14.30, con partenza dalla chiesa di Sant'Eufemia alla Giudecca visita guidata alle costruzioni di Campo Marte.

Daniela Ghio

© riproduzione riservata

MOSTRA ALLA QUERINI STAMPALIA

Tornano all'antico splendore gli orologi di famiglia

VENEZIA - Accolgono il visitatore con suoni delicati, bassi, acuti e con il loro inconfondibile ticchettio. Di grande suggestione. Sono gli orologi della Casa Museo Querini Stampalia, restituiti alla "vita" da un rigoroso restauro e collocati nelle stanze su consolle o alla parete. La preziosa raccolta composta da cinque orologi da arredo - di manifattura soprattutto francese - risale al Settecento e appartiene alle collezioni della Querini. Hanno illustrato storia e restauri, Marisa Addomine, storica dell'orologeria e Nello Paolucci, restauratore "Open Care", introdotti da Marigusta Lazzari, direttore della Fondazione Querini. Per questo evento "Il tempo Serenissimo. Gli orologi della Querini Stampalia", l'artista Mauro Sambo ha rea-



lizzato un'installazione sonora site-specific "5 orologi, 5 brani, 1 museo". Un progetto che si inserisce in quello attivo da 15 anni "Conservare il futuro"

a cura di Chiara Bertola. Gli orologi di particolare pregio e di manifattura raffinata - che versavano in condizioni precarie anche a causa dell'aria salina - sono stati restaurati dagli allievi del laboratorio "Open Care", utilizzando attrezzature moderne, e «mettendoci l'animo» come è stato sottolineato con entusias-

mo visto l'ottimo risultato. I deliziosi manufatti, che allietavano i Querini, sono in marmo verde o bianco e bronzo dorato al mercurio. Hanno forme

diverse: di lira, di colonna con Amorino, di pozzo. Uno raffigura il carro di Diana; mentre il più sfarzoso, a muro, è in legno di rovere, tartaruga, ottone con intarsio à la Boulle. Sambo ha registrato separatamente i suoni dei cinque orologi, il suono dell'ambiente circostante (anche i passi dei visitatori), i battiti delle ore, ha abbinato a questi suoni frammenti di musica di compositori attivi in città nel periodo della fabbricazione di questi preziosi oggetti. Il suono così elaborato, della durata di circa sei minuti, accompagna piacevolmente la visita dal salotto verde a quello rosso, dalla camera da letto a quella dei ritratti della magnifica casa.

Maria Teresa Secondi

© riproduzione riservata

